

UGO CAPPELLACCI - Presidente
Elezioni regionali 15 – 16 febbraio 2009
Intervento elettorale NUORO 17 gennaio 2009

Anche qui [a Nuoro] come a Cagliari, a Ottana, a Calangianus, a Iglesias... sto sentendo lo stesso suono, lo stesso sentimento, la medesima voglia di costruire e affrontare il futuro.

E di farlo con il sorriso. La Sardegna deve tornare a sorridere. La Sardegna deve tornare a sorridere.

A sorridere INSIEME.

Noi possiamo essere una sola forza!

NOI VOGLIAMO GOVERNARE la nostra Regione. Perché noi sappiamo governare.

Io ho voglia di vincere amici e voglio vincere insieme a tutti voi.

E vincere... vi prego, in una terra così aspra e sincera, come il territorio di Nuoro, così duramente colpito da queste crisi, nella sua comunità, nelle sue famiglie, nei suoi figli, disoccupati o precari.

Sì amici, tornare a sorridere per non soccombere alla cappa, al grigiore, alla depressione di questi 5 anni.

Se dobbiamo combattere, e dobbiamo farlo, per affrontare questa fase difficile, ebbene lo faremo con la nostra fierezza e con l'orgoglio del nostro sorriso.

Datemi il permesso voi di ricordare il vostro Attilio Deffenu: **“Il sardo ha molto vivo e profondo il senso dell’onore e della fierezza; sente in modo spiccato l’orgoglio di essere uomo e di essere sardo. Per questo il soldato sardo non alza le braccia, non si arrende in combattimento, non conosce l’obbrobrio dello sbandamento”**.

Spiegate mi voi, perché io sono confuso: perché mai il signor Soru si presenta con la stessa coalizione che lo ha portato alle dimissioni e oggi ripropone a tutti noi la medesima coalizione e chiede di farlo governare ancora? Non vi sentite confusi e sbandati anche voi?

Io ho un'unica certezza: è la fiducia nelle persone.

Voi siete persone, la risorsa strategica più vitale per ogni progetto di cambiamento.

E adesso che abbiamo dato voce alle emozioni, ragioniamo, con decisione e serenità su cosa posso impegnarmi e cosa realizzare.

Giovedì sono stato a Ottana dove ho incontrato sindacati e lavoratori, li ho incontrati in mensa, nell'intervallo del pranzo. Ho ascoltato con molta attenzione e vi confermo, amiche e amici, che ho tanta preoccupazione.

Tutto il tessuto industriale è in evidente smantellamento:

- la Legler ha chiuso tre impianti a Ottana, Macomer e Siniscola;
- Montefibre ha da tempo chiuso la propria attività;
- la CartonSarda ha gli impianti fermi e gli addetti in cassa integrazione;
- il calzificio Queen ha quasi tutti gli impianti fermi e gli addetti in cassa integrazione;
- la Minitow ha interrotto la propria attività;
- la Lorica Sud è in difficoltà;
- l'impresa più importante, la Equipolimers, sta attraversando una grave crisi congiunturale per gli alti costi di produzione;

- la stessa centrale elettrica di Ottana Energia ha urgente necessità di interventi di ammodernamento e nuove prospettive di sviluppo.

Il nuorese, sta attraversando una crisi senza precedenti. Il declino non risparmia alcun comparto produttivo: dal chimico, al metalmeccanico, al tessile, all'agro-alimentare, al settore delle manutenzioni, dei trasporti, dell'artigianato, del commercio, delle costruzioni, con segnali di pesante disimpegno della Regione.

Le testimonianze di questo declino sono le crisi aperte nelle nostre campagne, nel settore industriale, le carenze infrastrutturali, quelle nei trasporti, i gravi problemi del credito.

Rispetto al **complesso dei disoccupati nuoresi**, la fascia che registra la sofferenza maggiore è quella compresa **fra i 35 e i 44 anni, che raggiunge il record assoluto in Italia del 54,5%.**

I dati statistici sul territorio inquadrano un aumento preoccupante delle famiglie nuoresi in stato di povertà: sono **migliaia i nuclei al di sotto della soglia di povertà.**

La provincia di Nuoro occupa l'ultimo posto nella classifica nazionale per le infrastrutture, per l'abbandono scolastico nelle scuole secondarie, per la natalità.

È agli ultimi posti per il PIL procapite, per il numero di imprese fallite, per la più bassa percentuale di laureati.

Se questi sono i dati e se ridiamo fiducia a Soru che futuro ci aspetta?

Io non devo convincervi della profondità della crisi di questo territorio, la conosciamo bene. E dobbiamo smetterla di raccontarcela continuamente.

La valutazione è secca: la gestione Soru ha fallito. E non possiamo ridargli fiducia perché non la merita.

Sono i fatti che lo inchiodano e lui non può mentirci su questo.

E fatemi aggiungere che incontrando i sindacati e la Confindustria, qui a Nuoro, mi hanno confermato che nell'area di Ottana non c'è l'Adsl... dobbiamo commentare qualcosa sul grande imprenditore sardo delle telecomunicazioni? Non è stato forse lui a promettere l'adsl in tutti i territori della Sardegna? ...

Sono sempre le solite promesse non mantenute.

Ma se questa è l'emergenza non possiamo non elencare le più estese criticità regionali. I vostri dati di crisi si ripetono, purtroppo e drammaticamente, su tutto il territorio della nostra isola. Ricordo il dato enorme dei 190mila disoccupati. Sono oltre 370mila i sardi che vivono sotto la soglia di povertà. Aumenta lo spopolamento dei nostri territori. Il 60% delle campagne è abbandonato.

Se non interveniamo, e subito, perderemo le nostre identità culturali ed economiche. Noi sappiamo cosa fare e dove intervenire: le nostre proposte avanzano di concerto con le associazioni industriali e produttive che sto incontrando.

Il nostro metodo è fondato su: ascolto, condivisione e positività.

Quindi, cari amici, il dramma che vive il nuorese, ahimé, è condiviso dal resto dell'isola... che patisce i medesimi mali.

Noi vogliamo voltare pagina.

Noi vogliamo contrastare tutto questo.

Noi vogliamo che la Sardegna si rialzi ridando fiducia al protagonismo dei singoli, riportando la persona al centro del progetto di sviluppo.

Noi vogliamo batterci per rilanciare le nostre istanze di popolo, ma lo vogliamo fare in un clima nuovo di serenità, di collaborazione costruttiva e soprattutto lo vogliamo fare con la forza delle idee di tutti e non con quelle di una sola persona.

Ogni Sardo ha in sé un tesoro prezioso di idee.

Ogni sardo merita rispetto per il suo pensiero e per le sue idee.

Noi vogliamo riportare al centro della scena il protagonismo dei sardi e difendere la nostra libertà.

Proprio sul metodo consentitemi di sottolineare come noi intendiamo differenziarci totalmente da quello che è stato imposto per 5 anni da Soru e dalla sua maggioranza.

È un processo faticoso – ma è il costo della democrazia. Esattamente in antitesi al modello dell'uomo solo al comando.

Questa non è un'impresa per uomini scontroso e solitari. Io non voglio comandare, io voglio governare con voi. Solo insieme a voi. Soltanto insieme a voi.

Noi crediamo che il metodo dell'ascolto debba essere la vera chiave di svolta del nostro nuovo approccio alla politica.

Questo sarà il nostro metodo ordinario di lavoro. Il nostro metodo e il nostro stile ordinario di lavoro.

L'incapacità di ascoltare e dialogare con gli attori locali ha determinato, in questo territorio, ulteriori situazioni di grave crisi anche nel sociale, nella sanità e nell'istruzione universitaria.

E come possiamo pensare a un futuro migliore se non affrontiamo il disagio sociale e non partiamo dall'investimento sulla risorsa uomo... sulle persone?

Soru ha penalizzato la sanità nuorese.

Vi cito alcuni dati della Cgil di Nuoro (Nuova Sardegna del 15 ottobre 2008):

- 6 mesi per una mammografia e 6 mesi per una ecografia;
- 7 mesi per l'ecodoppler;
- 6 mesi per una visita urologica e 5 mesi per una visita pediatrica.

-

E l'uomo soru cosa ha fatto? ... Vi ha penalizzato, cari amici.

Su ben 862 milioni di euro della Regione destinati alle ASL, quella del vostro territorio ha visto assegnati solo 7,5 milioni... neanche l'1% del totale... che miseria...

E voi volete riconfermare quest'uomo?

Io credo di no.

Noi non intendiamo fare promesse ma operare su una ragionevole lista di priorità ed emergenze da contrastare. Noi dobbiamo concentrare e finalizzare le risorse a disposizione. Sono interventi che presuppongono lungimiranza e un approccio alla soluzione dei problemi nel medio - lungo periodo.

È per questo che la nostra coalizione si candida a governare la Regione nei prossimi 5 anni.

Noi proponiamo ai sardi una strategia centrata sull'attuazione di un unico **progetto strategico integrato per lo sviluppo della Sardegna.**

Abbiamo la consapevolezza che è necessario impostare un programma di respiro almeno decennale, per affrontare e risolvere la grave situazione di ritardo economico e sociale in cui la nostra Isola si trova.

Questa impostazione, tuttavia, non trascura il fatto che la Sardegna, e soprattutto il Nuorese, ha un'immediata necessità di interventi urgenti per contrastare le principali emergenze che la stanno mettendo in ginocchio.

Proprio per questo motivo, noi proponiamo un programma di governo che distingua gli interventi urgenti per le emergenze da quelli strutturali che vanno affrontati progressivamente.

Come correttamente afferma la Confindustria non regge più l'alibi di una presunta carenza di idee e progettualità da parte del territorio.

I progetti e le idee ci sono, sono chiari e resi noti da tempo. E proprio da questi progetti, con grande interesse per le imprese del territorio e ascolto dei cittadini, che noi vogliamo partire: Piani Integrati Territoriali, Accordi di Programma, Protocolli di Intesa, proposte per Reti dei Trasporti e Telecomunicazioni, sono già da tempo sui tavoli istituzionali...

Ed è da qui che noi ripartiremo.

Alle emergenze di Ottana e della Sardegna Centrale, intendiamo rispondere:

- con l'immediata attuazione dell'Accordo di Programma per i Poli Chimici regionali riprogrammando, innanzitutto, i 50 milioni assegnati dal Governo Berlusconi, fin dal 2003, immediatamente disponibili e inspiegabilmente non spesi dalla giunta Soru;
- sono poi necessari ulteriori interventi per difendere l'impianto produttivo più importante del sito di Ottana: dobbiamo assicurare alla Equipolimers condizioni paritarie rispetto ai principali competitori nazionali e internazionali; l'abbattimento dei costi di trasporto è una di queste priorità: il progetto della bretella ferroviaria è ben noto da tempo;
- sulle stesse logiche dell'accordo di programma della chimica proporremo, nei primi 100 giorni di governo, un accordo di programma per la riqualificazione del settore tessile, uscendo dalle sabbie mobili e dalla poca trasparenza che hanno caratterizzato i tentativi mal riusciti della giunta Soru;
- assicureremo al sito industriale di Ottana risposte immediate per la creazione di un moderno Polo energetico che si prefigga la realizzazione di una nuova centrale termoelettrica con ciclo combinato a gas. Grazie al prossimo arrivo del metanodotto GALSI dall'Algeria: una grande opera strategica che, è bene ricordarlo, fu pensata, progettata e avviata dal Governo Berlusconi e osteggiata da Soru.

Ma sono gli interventi strutturali sui diversi settori dell'economia a cui dobbiamo pensare per un effettivo e reale rilancio economico e produttivo del territorio.

Sto pensando, prioritariamente, al settore agricolo e agropastorale, a quello agroalimentare.

Non è vero che in Sardegna non sappiamo fare impresa. L'esempio ci viene dai pastori di questo territorio. Bisogna ripartire da questa esperienza e puntare sullo sviluppo rurale, sulle nicchie culturali, sui prodotti tipici di qualità del centro Sardegna, con un interscambio fertile con le zone costiere. Penso ai panificatori e alle prospettive del pane carasau.

Penso inoltre al rilancio del settore lapideo di Orosei e soprattutto a un progetto integrato di rilancio del turismo, dell'ambiente, della cultura e del commercio. Dobbiamo smetterla di concepire il turismo come un optional nello sviluppo economico e industriale dell'isola.

Il turismo è un elemento strategico.

Dobbiamo porci un obiettivo concreto: portare la percentuale di incidenza del turismo sul PIL dall'attuale 8% ad almeno il 15% nell'arco di 5 anni.

Questo è un obiettivo di portata regionale. È un obiettivo ambizioso. Ma con un impegno corale del territorio è un obiettivo alla portata.

Dobbiamo, a tal fine, tutti insieme, riflettere sulle opportunità che possono derivare alla nostra isola dagli strumenti della fiscalità di vantaggio, già all'attenzione del governo nazionale nel quadro delle proposte contenute nella legge delega in materia di federalismo fiscale.

Ma non dimentichiamo, infine, la risorsa più importante sulla quale dobbiamo concentrare la nostra attenzione: la persona e i suoi fondamentali diritti.

Il nostro progetto strategico assegna, alla persona e al capitale umano, un ruolo centrale: giovani, formazione, cultura imprenditoriale e qualità della vita sono priorità irrinunciabili nel nostro progetto.

Mi raccontano gli amici che durante la sua presidenza l'uomo Soru non ha finanziato l'Università e che abbia testualmente detto: "l'Università a Nuoro non serve a niente".

Gli studenti hanno protestato a lungo per il problema del campus, promesso, finanziato e mai attivato.

L'Università a Nuoro serve.

Io mi impegno a salvaguardare il diritto allo studio, l'aumento progressivo della formazione a tutte le età come unica strategia possibile per un futuro, che sarà tutto centrato sull'aumento della conoscenza.

Ricordate l'indicazione europea? Garantire apprendimento per tutta la vita.

Voglio quindi rafforzare, se non creare, la filiera impresa-scuola-università-ricerca. E non possiamo neanche dimenticare l'importanza e la centralità della Cultura per la città di Nuoro, delle sue forti tradizioni culturali.

E qui, proprio qui, io mi sono reso pienamente conto del suo reale spessore e della sua vivace dimensione: il museo MAN, il museo Etnografico che saluto con amicizia e ammirazione.

La cultura, amici miei, è identità; la cultura è consapevolezza di sé e Nuoro ne ha tanta da vendere, per l'appunto.

Noi vogliamo attivare il processo di promozione, esportazione e interscambio culturale... dentro e fuori la Sardegna.

C'è un mondo a cui vogliamo aprirci.

E' su queste priorità e urgenze, care amiche e amici, che si fonda il nostro piano per lo sviluppo della Sardegna.

Lo ripeto: questa non è un'impresa per uomini scontrosi e solitari.

Io non voglio comandare, io voglio governare con voi. E intendo farlo con la forza delle idee di tutti e non da solo. Soltanto insieme a voi.

Il 15 e il 16 febbraio, Nuoro torna a sorridere.

Insieme ...

Fortza Paris

Nuoro

17 gennaio 2009